

Tunis con danari, et esser scampati più di 160 erano su la galia per forza presoni, tra molti altri rescutati con danari, erano stà fati schiavi. Scrive, la nave . . . fu presa da una barza di Rodi. Bernardo Testa e altri marani à 'uto danno. Poi dice: « dil fatto mio tacendo son inteso ».

117 * *A dì 26, la matina, in Colegio fo letere di Corfù, di sier Alvise di Garzoni baylo e capitano, di 16 Octubrio.* Come a dì 11 il contestabile con li compagni di Castel Nuovo erano venuti da lui dimandando danari, e lui dicendoli li provvederia, questi tali la note non tornono in castello; per li che, per li gran pericolo scorso, li parse dar do scassi di corda al contestabele et aver cassà li compagni etc.

Di sier Hironimo Justinian castelan di Castel Nuovo di Corfù, di 15 Octubrio, drizata a li Cai di X. Come, da 26 Zugno in qua, non havendo li compagni potuto haver danari da sier Sebastian Pixani consier de li, imò datoli a le so' casse schiavine, panni etc., e monede false e scarse, quelli meschini erano disperati, *adeo*, venuti dal Baylo, a dì 11, per dimandar danari per aver impegnato tutto quello haveano perchè dito Pixani non li voleano pagar, et questi dicendo non tornerano in castello, el Baylo e dito Consier li risposeno: « Si non volè star andè via; la terra e il mar è largo. » Andono da sier Bernardo Soranzo proveditor, qual li disse non poter far altro fin non entri Baylo; si voleno li torà per manoali. Andono da sier Giacomo Zustignan capitano dil Borgo; rispose parlaria al Baylo. *Adeo* questi disperati non tornono suso si non il contestabele, qual è fiol natural di sier Bernardin da Canal. *Unde*, convene lui castelan solo far $\frac{1}{2}$ note la varda, e l'altra $\frac{1}{2}$ li altri do erano in castello senza sonar campana. Scrisse al Baylo e cargalo molto; tutto fa per vadagnar. Volse mandarli axedo vasto, era in cha' dil fo cavalier. *Item*, biscoti, quali non volse conzar il magazen, convene conzar dil suo. Ha tolto i megii venduti aspri 60, hora li mete valeno aspri 18. Ha mandato 7 compagni, di qual 5 ha moier greche, et uno è amalato; et scrive assa' mal di lui. Poi il castello è in pericolo, non è compito di fabricar; si atende a far merli da basso. Il Baylo vende le legne, però non si ha auto calzine; manda mandati li ha fatto. Fe' dar do scassi e una cavaleta al contestabele, poi l'ha rimandato suso; voleva si mentisse di quello ha oposito a esso Baylo. Però si provedi, e scrive gran mal di lui e dil consier Pixani. La qual letera è tenuta fin 19. *Unde* fo terminato in Colegio farne ozi in Pregadi provision.

Veneno sier Andrea da Mula e sier Antonio Zorzi

provedadori de Comub, et fenò lezer una parte voleno meter in Gran Consejo, di far uno ponte sul Canal grandò in uno di quattro lochi, zoè San Barnaba, San Vido, la Carità, San Griguol, et quelli dil sestier voleno pagar la spexa etc., e la voleno meter in Gran Consejo.

Vene domino Christoforo di Arezo dotor, leze in medicina, di nation fiorentino, conduto a lezer a Padoa, è gotoso, di anni . . ., vestito di paonazo con uno beco di veludo rosso al collo, e disse esser venuto a lezer etc.

Da poi disnar, fo Pregadi, et comenzato a lezer 118 una *letera di sier Ferigo di Renier podestà et capitano di Crema.* Di certo homicidio seguito per meter una taia. Il Consejo non la volseno aldir, et fo necessario principiar a lezer le letere.

Di Roma, di l' Orator, di 12 et di 14. Oltra quello ho scritto, è questo aviso in letere di 14. Come il Catholico re ha mandato a rechieder al Papa, come per altre scrisse, l'absolution di quello fe' papa Julio quando lo investì dil reame di Napoli, che se per caso fusse di Re di romani la investitura non valesse; et di queste proposition è letere di 29, di Francia. Et il signor Alberto da Carpi zà li disse aver vista dita investitura con questa clausula. *Item*, scrive al Papa che l'è presto a la expedition christiana; e ha auto letere di l' Imperador, ajuti il re di Hongaria contra turchi per tratarli l'interesse di la caxa di Austria; et cussi vol mandarli soccorso. Et come l' Imperador voria venir a Roma a tuor la corona, e Soa Maestà voria e ha persuaso il Papa la mandi in Germania; a le qual proposition il Papa à risposto si vederà, et è cossa di gran momento; che è signal non vol concieder. *Item*, è letere di fra' Nicolò, nontio dil Papa in Hongaria, di 2. Come li baroni sono andati a la dieta di Batia e il serenissimo Re; e come el voleva andar in Polonia per veder di aquietar le cosse con il Gran maestro di Frixia, che pur sono in qualche discordia; et che a dì 8 Octubrio in dita Dieta erano stà fati certi capituli per li nobeli contra li prelati, i quali hanno tolto termine a risponder a una altra dieta. Et che l'era venuto li a Bazia uno orator dil Signor turco per far trieve con il re di Hongaria; e scrive succederà per non esser quelli d'acordo et dubitando di essi turchi. *Item*, scrive esso Orator nostro li tumulti di Zenoa è sedati, e cussi li ha dito l'orator dil re Christianissimo, dicendo il re Loys li tolse e li domò, poi li dete in man dil diavolo, zoè di Fregosi. Scrive di concistorii fati per canonizar li do santi. E nota. Quel fra' Francesco di Paula, re Carleto lo menò dil rea-